

Joanne Maria Pini

*« lo cammino nuovi sentieri, a me viene un discorso nuovo;
mi son stancato, come tutti i creatori, della vecchia lingua.
Il mio spirito non vuol più incedere su suole logore »*

Friedrich Nietzsche – Così Parlò Zarathustra
parte seconda – *Il fanciullo con lo specchio.*

Sono nato il 4 dicembre 1953 sulle rive del lago Ceresio - terra di Maestri Comacini - a Loggio di Valsolda, dove la mia placenta è stata interrata, piantandovi sopra un melograno, vivo abitualmente a Milano, dove ho compiuto tutti gli studi musicali al Conservatorio G. Verdi.

Ho studiato Composizione con Alberto Soresina, che ricordo con moltissimo affetto, fino al compimento medio - accompagnato dagli ottimi trattati di Dubois, Koechlin e Gedalge - per poi diplomarmi con Giacomo Manzoni. Ho anche compiuto gli studi di Composizione Musicale Elettronica sotto la guida di Angelo Paccagnini e di Strumentazione per Banda con Ugo Turriani. Contemporaneamente a quelli musicali ho coltivato umanistici - Liceo Classico – (e frequentato per due anni la Facoltà di Lettere), studi ai quali tutt'ora mi dedico, con particolare attenzione al pensiero esoterico, per quanto attiene al simbolico e al rituale.

Ho insegnato (dal 1980 al 1984 Teoria e Solfeggio, dal 1985 Cultura Musicale Generale – Armonia complementare) nei Conservatori di Genova, Rovigo, Como e Piacenza, per tornare, come Odisseo, nel 1999 al mio Conservatorio, nel quale a tutt'oggi insegno.

Per quanto riguarda la mia produzione di compositore, ho sempre mostrato una predilezione decisa per l'intimità degli organici cameristici, con particolare attenzione al rapporto Musica-Simbolo. Questi studi sono sfociati in una collaborazione con artisti di arti plastiche e figurative, realizzando una sinergia tra diversi linguaggi artistici in una sorta di multimedialità *ante litteram*. Una installazione, 'LOCUS', è stata, tra l'altro, presente al Palazzo dei Diamanti di Ferrara e nel 1985 in Olanda, invitata ad una manifestazione dedicata alla situazione delle ricerche musicali in questo specifico settore. Un'altra realizzazione interdisciplinare è stata realizzata in collaborazione con l'Istituto Danese di Cultura in Italia, dal titolo 'Uno spazio nel silenzio'.

Altro sbocco naturale di questi studi sono state, nel 1990, le musiche originali per il Film-Documentario di sole immagini e musica intitolato 'Le tourbillon de la vie', finalista al 39° Film Festival Internazionale di Trento nel 1991 e al Film-Maker nel medesimo anno a Milano.

In Italia mie composizioni sono state programmate in rassegne quali 'Venezia Opera Prima' al Teatro 'La Fenice', in due 'Rassegne di Nuova Musica' di Macerata; in quelle del 'Rondottanta', alla Sala Azzurra del Piccolo Teatro, alla Sala Grande del Conservatorio ed alla Casa della Cultura a Milano. A Roma in due 'Rassegne Internazionali di Musica Contemporanea' al Teatro Ghione e in due stagioni sulla Nuova Musica Italiana a cura di RAI-RadioUno. In qualità di esecutore ho collaborato con gli Amici della Scala.

All'estero mie composizioni sono state eseguite negli Stati Uniti, in Messico, in Olanda ed ho avuto mie opere trasmesse da Radio-Uno, Radio-Tre, da Radio France e da Canale 5. Il mio nome è citato in 'Per una nuova Storia della Musica' e in 'Verso il 2000' di Renzo Cresti, una voce del DEUMM mi è stata dedicata, dandomi il segno di aver concluso un ciclo della mia vita.

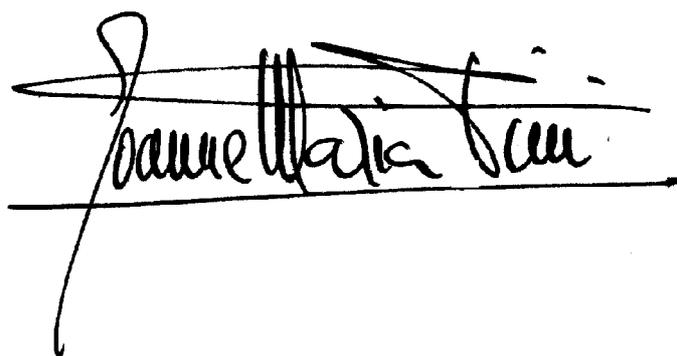
Ho pubblicato per i tipi delle Edizioni Edi-Pan di Roma, le quali hanno anche curato registrazione ed edizione di mie opere. Ho svolto anche attività di traduttore specializzato in testi di carattere musicale, dal francese, per conto del Teatro alla Scala e delle Edizioni Unicopli di Milano. Ho svolto anche una qualche attività pubblicitaria.

Attorno al 1990 mi sono reso definitivamente consapevole della 'morte dell'Arte', almeno così come la si era intesa fino ai primi decenni del '900, smettendo di comporre ed iniziando ad operare con l'elaboratore, divenendo un esperto utilizzatore di Apple Macintosh.

Dopo qualche anno di riflessione, di elaborazione, di metabolizzazione nonché qualcuno di sofferenza - concime dell'anima - nel novembre 1997 sono diventato felicissimo padre di Federica, una bimba con le più evidenti caratteristiche dell'anima antica.

Compiuto il mio dovere-piacere biologico, con il 1999 che ha visto il mio ritorno all'amato Conservatorio G. Verdi, consapevole di essere entrato in quella fase della vita che prepara alla morte e nella quale è necessario cercare di far la sintesi di tutte le esperienze precedenti (che ho avuto la fortuna di vivere ricche, varie e variegate), ho ripreso ad occuparmi in modo deciso di informatica, entrando attivamente a far parte della struttura del DIM - Dipartimento per l'Informatica Musicale del Conservatorio - e deciso di far barra a dritta nella Internet e nei territori inesplorati della multimedialità, ritenendo di possedere quella 'bussola culturale' necessaria non solo per non perdermi ma nella speranza anzi di esser guida a qualcuno più giovane di me nella rischiosa navigazione.

L'auspicio che faccio a me medesimo, nel momento del compiersi della riforma del Conservatorio, è quello di potermi occupare a tempo pieno di scuola e di tecnologie digitali piegate alla centralità dell'Uomo ed alla Conoscenza, col compito di tramandare alle generazioni future quegli 'attrezzi culturali' e quella consapevolezza data ancora e necessariamente dalla 'realtà reale' e dall'esperienza personale, in un mondo in cui una parte dell'umanità corre verso i lidi incogniti della 'realtà virtuale' tagliando le proprie radici mentre un'altra ricerca la sua propria sopravvivenza rovistando nella spazzatura.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Sils-Maria', written over a horizontal line. The signature is stylized and somewhat abstract, with a large loop at the beginning and a long tail extending downwards.